

# Tutti in sciopero a dicembre: dai poliziotti ai giudici fino ai professori

ROMA - «La drammaticità dei tagli alla scuola pubblica, operati nella Finanziaria sono oramai sotto gli occhi di tutti». Parola di **Piero Bernocchi**, portavoce nazionale dei Cobas, che annuncia così lo sciopero generale unitario della scuola, con una manifestazione nazionale a Roma davanti al Senato, il prossimo 7 dicembre.

Dopo il successo delle 26 manifestazioni del 17 novembre, ora anche gli altri sindacati sono pronti a dare vita a iniziative di protesta». Colpa di una Manovra - ribadisce Bernocchi - che taglia migliaia di classi e 50 mila posti di

I Cobas: data la drammaticità della situazione chiamiamo i docenti a una seconda giornata di mobilitazione che potrebbe diventare l'astensione di tutti visto che è già stata proclamata da Snals e Gilda

lavoro, e nel contempo aumenta di 150 milioni di euro i finanziamenti alla scuola privata». ma non solo: la Finanziaria impedisce il rinnovo del contratto (scaduto da 11 mesi) di docenti ed Ata, investendo non più di una decina di euro mensili a testa per il biennio 2006-2007, e «non concede neanche l'indennità di vacanza contrattuale, truffa i precari promettendo 150 mila assunzioni che non ci sono (è solo un piano previsionale, legato alle valutazioni annue del Ministero dell'Economia) e ne cancella le graduatorie permanenti».

Nel mirino dei Cobas c'è soprattutto il ministro Fioroni colpevole di «mantenere in vita tutti i peggiori lasciti della controriforma Moratti».

Mentre la Finanziaria sarà in discussione al Senato - sottolinea quindi Bernocchi - occorre dunque intensificare ulteriormente la lotta e, data la drammaticità della situazione, chiamiamo docenti ed Ata ad una seconda giornata di sciopero il 7 dicembre». «Avendo promosso in tale data lo sciopero anche lo Snals e Gilda, esso può diventare lo sciopero di tutti».

Per questo i Cobas della scuola invitano anche Cgil-Cisl-Uil, data la gravità della situazione, a scioperare e confluire «su tale data affinché tutte le scuole restino chiuse in difesa dell'istruzione pubblica».

«Il 7 dicembre - conclude Bernocchi - i Cobas sciopereranno e

manifesteranno contro i tagli alla scuola pubblica e i finanziamenti alla scuola privata; per l'abrogazione delle leggi Moratti; per il rinnovo del contratto scaduto da undici mesi, con 300 euro di aumento per docenti ed Ata, e per la corresponsione immediata dell'indennità di vacanza contrattuale; per l'assunzione di tutti i precari, la parità normativo-salariale tra lavoratori e lavoratrici precari e stabili, il mantenimento delle graduatorie permanenti; contro i tagli alle pensioni e il furto del Tfr; per la restituzione del diritto di assemblea ai Cobas e a tutti i docenti».

Ma in piazza non ci saranno solo docenti. Anche il mondo della sicurezza è in fermento. Magistrati e forze dell'ordine sono pronti a scioperare.

E' invece notizia di queste ore che saranno migliaia i poliziotti che parteciperanno a Roma alla manifestazione nazionale organizzata dalla Consulta Sicurezza martedì 5 dicembre contro la legge finanziaria.

Solo da Genova sono già quattro i pullman completi organizzati dai manifestanti "in divisa" di Polizia di Stato, penitenziaria e forestale. A scendere in piazza, gli appartenenti alle Forze dell'ordine aderenti alla Consulta Sicurezza (Sappe della Polizia penitenziaria, Sap della Polizia di Stato e Sapaf della forestale), l'Organismo più grande come numero di iscritti di tutto il Comparto Sicurezza e delle Forze di Polizia.

«Saremo in piazza per manifestare contro la Finanziaria 2007 e contro le politiche della sicurezza adottate dal governo Prodi, che sfigurano i Corpi di Polizia e ne danneggiano le funzionalità» - spiegano **Roberto Martinelli**, segretario generale aggiunto del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria Sappe, e **Salvatore Marino**, segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia Sap. «Manifestaremo il 5 dicembre a Roma contro una Finanziaria che oggi prevede un aumento per i poliziotti di soli cinque euro al mese e che non garantisce l'assunzione degli agenti ausiliari dei tre corpi di Polizia (circa 500 della Penitenziaria e 1.300 della Polizia di Stato)». «Manifestaremo anche per il rifinanziamento del riordino delle carriere degli appartenenti alle Forze dell'ordine e per rivendicare, con una modifica della legge di bilancio, il principio di specificità e di sganciamento dal pubblico impiego delle Forze di Polizia e delle Forze armate». In piazza «saremo anche per chiedere adeguati stanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli riconosciuti a titolo di inflazione programmata al fine di retribuire le prestazioni dei servizi di sicurezza interna e di ordine pubblico internazionale».